

V SEDUTA**MERCOLEDÌ 22 GIUGNO 1949****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 10,35.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Dichiarazioni programmatiche
del Presidente della Giunta.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, enuncia le seguenti dichiarazioni programmatiche:

« Onorevoli consiglieri, nel proporre — come prescrive l'articolo 37 dello Statuto speciale per la Sardegna — i componenti della Giunta regionale, per la nomina da parte dell'onorevole Consiglio, è doveroso che illustri i criteri che hanno suggerito la composizione e indichi non già un programma concreto di governo — che presuppone la intelaiatura di un bilancio che oggi non abbiamo — ma l'indirizzo che la Giunta si propone di dare alla propria azione di governo.

La composizione della Giunta ha un aspetto politico ed un aspetto amministrativo: l'aspetto politico ha già formato oggetto di dichiarazioni da parte degli organi responsabili dei partiti politici, che in questo Consesso sarebbe fuori di luogo riprodurre.

Gioverà, soltanto, sottolineare che l'offerta di collaborazione agli organi di governo avanzata da tutti i partiti politici rappresentati nel Consiglio, se è apparsa una promettente manifestazione di quello spirito di distensione che noi ci auguriamo abbia a presiedere nei lavori di questo Consesso, per cui l'interesse dell'Isola venga ad essere anteposto, in ogni evenienza, ad ogni altro interesse di partito

o di gruppo, non è apparsa in concreto realizzabile, giacchè il metodo democratico, come ebbi altra volta ad accennare, ha una sua dialettica la quale mal si adatta a quelle forme di coalizione che abbraccino gli estremi di uno schieramento politico.

Un organo responsabile esecutivo ha bisogno di muoversi con speditezza entro i limiti di un indirizzo ben definito; la coesistenza di diversi e contrastanti indirizzi porterebbe ad una attività di amministrazione slegata e contraddittoria o, peggio ancora, alla inazione, che è la risultanza di forze che si contrastino e, contrastandosi, si bilancino.

Questa è la considerazione di ordine politico che ha portato alla composizione di una Giunta, in cui sono rappresentati due soli dei partiti presenti in questo Consesso, i cui indirizzi programmatici, fondati entrambi su un sano principio autonomistico, sono apparsi conciliabili su un piano di attuazione pratica.

Ma ciò non significa nè deve significare che sia respinta ogni forma di collaborazione, la quale può e deve attuarsi in molteplici forme e principalmente in quella delle Commissioni previste dall'articolo 30 dello Statuto e in tutti quegli Organi collegiali che la Regione sarà chiamata a comporre, nei quali le minoranze troveranno adeguata rappresentanza.

Sotto altro aspetto, la composizione della Giunta è stata suggerita dall'opportunità di bilanciare la rappresentanza dei partiti concorrenti a quella delle Circoscrizioni provinciali, non già perchè si pensi a latenti contrasti di interessi fra le Province, che la Regione deve tutti smussare ed armonizzare, ma perchè lo stesso sistema elettorale, che ha ripartito il territorio della Regione in tre Collegi eletto-

rali corrispondenti alle attuali Circoscrizioni provinciali, impone un doveroso riguardo ai voti espressi dalle masse elettorali delle tre Province. L'articolo 5 delle norme di attuazione prescrive che la Giunta regionale è composta del Presidente e di otto Assessori.

L'onorevole Consiglio vedrà in prosieguo di tempo e quando l'attività amministrativa andrà gradatamente sviluppandosi, se sarà il caso di modificare la disposizione, aumentando il numero degli Assessorati. Al presente, non restava che distribuire le attribuzioni amministrative della Regione, in corrispondenza agli articoli 3, 4, 5 dello Statuto, negli otto Assessorati, con un criterio, per quanto più rigoroso possibile, di omogeneità.

Propongo, pertanto, la seguente distribuzione delle attribuzioni, facendo fin d'ora rilevare che, a sorreggere o ad integrare l'attività degli Assessori, nel campo più squisitamente tecnico, la Giunta si propone di fare largo uso dell'articolo 42 dello Statuto, richiedendo all'onorevole Consiglio la nomina di organi di consulenza tecnica.

Presidenza - Alla Presidenza verranno attribuiti gli affari generali; tutto quanto attiene all'ordinamento degli Uffici ed Enti amministrativi della Regione, ed allo stato giuridico ed economico del personale. Regolerà la beneficenza, i pubblici spettacoli, le antichità e belle arti. Terrà i rapporti con lo Stato e appresterà gli opportuni mezzi di studio per la formazione del piano organico previsto dall'articolo 13 dello Statuto, diretto a favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola.

Assessorato interni e turismo - Comprenderà: i rapporti con gli Enti locali e le Circoscrizioni comunali; la polizia urbana e rurale; la disciplina annonaria; il turismo e l'industria alberghiera, che sarà regolata di concerto con l'Assessorato all'industria; le assunzioni di pubblici servizi.

Assessorato agricoltura e foreste - Comprenderà quanto attiene alla disciplina ed all'incremento dell'agricoltura, delle bonifiche e del miglioramento e trasformazione fondiaria. Disciplinerà gli usi civici, la caccia e la pesca.

Assessorato lavori pubblici - Comprenderà, oltre i lavori pubblici propriamente detti, la materia dell'edilizia e dell'urbanistica, le espropriazioni per pubblica utilità.

Assessorato trasporti - Comprenderà tutte le attribuzioni in materia di linee automobilistiche, tramviarie, marittime ed aeree, e tutte le materie affini.

Assessorato industria e commercio - Com-

prenderà le attribuzioni in materia di industria, commercio, esercizio industriale delle miniere, cave e saline, produzione e distribuzione dell'energia elettrica.

Assessorato finanze - Comprenderà tutto quanto attiene al titolo III dello Statuto, all'istituzione ed all'ordinamento degli Enti di credito previsti dalla lettera b) dell'articolo 4 dello Statuto, all'esercizio dei diritti demaniali e patrimoniali devoluti alla Regione.

Assessorato igiene, sanità e istruzione - Comprenderà tutto quanto attiene all'igiene, alla sanità pubblica, alla istruzione di ogni ordine e grado ed all'ordinamento degli studi nei limiti di competenza indicati dall'articolo 5 dello Statuto; alle biblioteche e musei di Enti locali.

Assessorato al lavoro - Comprenderà tutto quanto attiene alle questioni di lavoro, di previdenza ed assistenza sociale, attività cooperative, organizzazione e disciplina dell'artigianato.

Più interessante per voi, onorevoli consiglieri, l'indirizzo che nei vari settori così indicati la Giunta si proporrebbe di seguire, con una visione unitaria e coordinata al principio della difesa e potenziamento dell'autonomia, nello spirito dello Statuto sardo e della collaborazione con gli Organi dello Stato, allo scopo di raggiungere l'elevazione del popolo sardo in tutti i campi, dall'agricoltura all'industria, dalla sanità all'istruzione, e un più efficace inserimento dell'Isola nel ciclo economico e culturale della Nazione e del mondo.

A questo risultato, che è nelle aspirazioni di questo onorevole Consiglio e di tutti i sardi che vivono nell'Isola e fuori dell'Isola, sarà indirizzata l'educazione delle giovani generazioni, che devono sentire l'orgoglio della propria origine isolana, non come motivo di distacco e di isolamento, ma come incentivo allo sviluppo della propria individualità, nell'armonizzazione, sulla base nazionale, delle diverse capacità ed attitudini determinate da condizioni fisiche, da possibilità economiche e da tradizioni storiche delle singole regioni.

Il problema dell'elevazione morale ed economica dell'Isola è, principalmente, un problema di giustizia sociale e, per questo, il Governo regionale intende ispirare la sua politica ad una azione che riconosca e perfezioni la proprietà non come privilegio, ma come strumento di integrazione ed elevazione della personalità umana, come fonte non solo di diritti ma anche e soprattutto di doveri verso la collettività, per la sua insopprimibile funzione sociale.

Per questo le maggiori cure saranno date ai problemi del lavoro, per la migliore tutela delle classi lavoratrici, particolarmente dei salariati agricoli e dei minatori, con la eliminazione, per quanto è possibile, della disoccupazione, e con la graduale elevazione ad un livello di vita di umana e cristiana dignità.

Al raggiungimento di tale finalità sarà indirizzata l'opera concreta di Governo nei vari settori dell'amministrazione.

Particolare rilievo assume, per la principale fisionomia dell'economia isolana, il settore dell'agricoltura. In questo settore, la Giunta regionale si propone di operare profondamente, al duplice e congiunto scopo di conseguire il massimo incremento economico della produzione ed una più larga partecipazione del lavoro al processo produttivo e distributivo.

In particolare si ravvisa necessario, compatibilmente con la disponibilità di mezzi finanziari, e con la necessaria gradualità:

- 1) predisporre un piano di studio per determinare le effettive possibilità di trasformazione economica, dando preminente importanza a quelle opere che tendano ad aprire la via alla trasformazione agrario-fondiarie dei terreni ove si esercita la pastorizia e ove la coltura assume forme più estensive e con basso impiego di lavoro e con impiego di lavoro discontinuo;
- 2) rendere obbligatorie le trasformazioni ritenute utilmente realizzabili:
 - a) con l'espropriazione, con indennizzo, della proprietà inattiva;
 - b) con la riduzione delle proprietà eccessivamente estese in rapporto alla funzione sociale della proprietà, mediante espropriazione con indennizzo da impiegarsi obbligatoriamente nei lavori di miglioramento e trasformazione del rimanente;
 - c) con l'adottare gli opportuni provvedimenti per rimuovere ed impedire gli eccessivi frazionamenti delle proprietà;
 - d) con l'assegnazione della terra risultante disponibile a cooperative di contadini tenute al vincolo della inalienabilità, della irripartibilità e della trasformazione;
- 3) alla esecuzione delle trasformazioni e miglioramenti utili non potranno essere sottratti i beni degli Enti pubblici e persone morali di qualsiasi natura.

I mezzi per l'attuazione della riforma dovranno essere forniti dallo Stato, tenuto alle spese di media e grande bonifica e di trasformazione fondiaria, dalla Regione e da privati. L'esecuzione delle opere di competenza privata deve essere incoraggiata e, in definitiva, assicurata mediante esenzioni fiscali e concessione di mutui a condizioni di favore, da estendersi anche alla costituzione delle prime scorte. Nei limiti del possibile si dovrà tenere conto che gli oneri attualmente gravanti sui capitali investiti nella terra sono troppo elevati, in relazione alla povertà attuale del reddito, e tali, pertanto, da ostacolare quell'afflusso di essi che è indispensabile per il miglioramento economico e l'elevazione sociale dell'Isola.

Il Governo della Regione dedicherà particolari cure alla razionalizzazione ed all'incremento dell'industria zootecnica, favorendo le associazioni dei pastori; alla tutela ed incremento del patrimonio boschivo; alla protezione del patrimonio venatorio; allo sviluppo dell'industria peschereccia, con particolari provvidenze economiche e sociali a favore dei pescatori associati in cooperative.

Non minore interesse presenta l'attività che attiene all'industria ed al commercio.

Fatta eccezione per l'industria alberghiera, si tratta di materie nelle quali l'attività legislativa della Regione può essere soltanto concorrente con quella dello Stato. Tuttavia può essere notevole anche l'attività legislativa, pur nel rispetto dei «principi stabiliti nelle leggi dello Stato», notevolmente ampio restando il campo dell'applicazione dei «principi».

La Regione non solo non è in obbligo di estraniarsi dallo studio ed impostazione di qualsiasi problema industriale e commerciale, ma ha il dovere di assumere iniziative e responsabilità, ed il suo intervento deve essere accettato e richiesto dagli Organi dello Stato.

Ciò vale in particolar modo riguardo ai trattati di commercio ed alla legislazione doganale, nelle quali materie l'articolo 52 dello Statuto prevede l'intervento della Regione nella elaborazione dei trattati di commercio che il Governo intenda stipulare, in quanto riguardino scambi di specifico interesse della Sardegna e la consultazione, in materia di legislazione doganale.

Obiettivi dell'attività regionale sono l'acceleramento del processo di industrializzazione e lo sviluppo dei traffici.

Gli strumenti statutari di cui si dispone sono indicati negli articoli 10, 11, 12 e 13 dello Sta-

tuto stesso, dei quali la Regione dovrà avvalersi:

- 1) disponendo, nei limiti della sua competenza tributaria, di esenzioni e agevolazioni fiscali, quando si tratti di sane iniziative, che meritino di essere sorrette al loro inizio;
- 2) ricorrendo alla emissione di prestiti interni, quando non siano sufficienti le entrate ordinarie, per attuare quelle opere pubbliche o assumere quei pubblici servizi, che sono presupposto indispensabile per lo sviluppo di ogni attività produttiva o di scambio;
- 3) chiedendo l'istituzione di punti franchi e valorizzando l'esenzione doganale prevista dall'articolo 12 per le macchine ed attrezzi da lavoro e materiali da costruzione destinati allo sviluppo industriale della Sardegna.

Con l'oculato impiego di questi mezzi, che lo Statuto pone a disposizione degli Organi della Regione, sarà possibile favorire il sorgere e lo sviluppo di sane iniziative che trovino fondamento nelle risorse naturali e nella posizione geografica dell'Isola, e verso le quali si senta attratto non solo il capitale isolano, fino ad oggi piuttosto restio verso gli investimenti industriali, ma altresì il capitale forestiero.

Premessa e condizione di qualsiasi sviluppo industriale e commerciale della Sardegna è il potenziamento della industria elettrica, che fornisca l'energia in quantità ed a basso prezzo. Nel controllo della produzione della energia elettrica, la Regione vede uno dei suoi compiti fondamentali.

In tale quadro si inserirà la soluzione radicale del problema di Carbonia, con la realizzazione integrale del progetto Carbosarda-Levi, già fatto proprio dalla Consulta regionale, e con l'adozione degli altri provvedimenti pur essi adottati all'unanimità dalla accennata Consulta, che saranno rimessi allo studio e sviluppati nella loro completa applicazione.

Azione energica ed immediata sarà svolta perchè nella distribuzione dei fondi E. R. P. sia fatto il più largo posto allo sviluppo delle industrie e dei commerci in Sardegna ed allo sfruttamento delle sue risorse, ciò che tornerà a vantaggio non soltanto dell'Isola, ma dell'intera Nazione.

Largo campo di attività all'opera costruttiva della Regione è dato dai lavori pubblici.

Può dirsi che questo vasto campo di opere risponde ad esigenze elementari ed inderoga-

bili delle nostre popolazioni: acquedotti, caseggiati scolastici, cimiteri, strade interne e fognature, strade di comunicazione e così via.

E' indubbio che all'esecuzione di queste opere sarà sollecitato lo Stato con i normali finanziamenti, e con i contributi straordinari per particolari piani di opere pubbliche e di trasformazioni fondiari previsti dall'ultimo comma dell'articolo 8 dello Statuto.

Ma la Regione non potrà limitarsi ad eccitare l'opera dello Stato. Dovrà porsi un programma proprio di opere pubbliche, da finanziare con i mezzi ordinari o con quelli straordinari previsti dal già citato articolo 11 dello Statuto, specialmente nel settore delle abitazioni, che appare il più disagiato ed il più arretrato, tanto per le popolazioni urbane come per quelle rurali, e nel settore della viabilità, al quale è legata la valorizzazione di fertili zone agricole, oggi trascurate proprio per la difficoltà e antieconomicità del trasporto dei prodotti.

Nel campo dei trasporti e delle comunicazioni, il Governo regionale, valendosi della rappresentanza riconosciuta alla Regione nella elaborazione delle tariffe ferroviarie e della regolamentazione dei servizi nazionali di comunicazioni e trasporti terrestri, marittimi ed aerei, indirizzerà la sua opera:

- a) ad assicurare il perfezionamento della rete ferroviaria mediante la razionale estensione dei tronchi esistenti con le eventuali rettifiche e con gli opportuni raccordi delle reti in concessione ed il miglioramento dei servizi nell'interno dell'Isola, e fra questa ed il territorio continentale e le isole;
- b) a migliorare i servizi di trasporti aerei, possibilmente agevolando anche il servizio fra scali della Regione;
- c) a migliorare i porti esistenti, a creare nuovi scali marittimi che rendano possibili i servizi di cabotaggio nell'Isola, ciò che varrà di stimolo all'incremento dei traffici e delle attività marinara e peschereccia.

Nel campo dei trasporti su linee automobilistiche e tramviarie, attribuiti alla competenza primaria della Regione, allo scopo di estendere e migliorare i servizi esistenti, si impone la modifica della vigente legge 28 settembre 1939, numero 1882, rivelatasi pretesto alla creazione di monopolistiche attività private.

La riforma dovrà ispirarsi ai seguenti criteri:

- 1) concessioni in esclusività limitate ai servizi sovvenzionati o direttamente assunti dalla Regione o da altri Enti pubblici, per la riconosciuta necessità di soddisfare interessi di ordine generale;
- 2) preferenza, in caso di concorrenza di richieste di concessione, a quelle che diano garanzia di esercitare la concessione meglio ed a minor costo;
- 3) ammissione della concorrenza, fra diversi concessionari, sia pure in misura limitata e cautelativa.

Per sollevare le Province dall'onere, oggi insopportabile, della manutenzione stradale, si progetta la costituzione di un Ente o Ufficio stradale regionale che assuma la manutenzione (quando non si tratti addirittura di rifacimento) delle strade classificate provinciali e di quelle classificate comunali, che costituiscono il collegamento dei principali Comuni alle linee di grande comunicazione.

Igiene e sanità - Tra i problemi più preoccupanti della Regione, quelli igienico-sanitari meritano la più larga attenzione

Essi debbono essere considerati sotto il duplice aspetto dell'assistenza sanitaria e della prevenzione delle malattie. L'assistenza sanitaria domiciliare o ambulatoriale, esercitata da più Enti non opportunamente coordinati, è oggi notoriamente, per riconoscimento quasi unanime, incompleta e soprattutto frammentaria e disorganica. L'assistenza ospedaliera è insufficiente per mancanza di attrezzatura e di posti letto.

La materia ha necessità di essere completamente rivista, riconducendo possibilmente ad un'unica guida, o per lo meno ad una coordinazione organica, le attività dei vari Enti allo scopo di ottenere una assistenza sempre più rispondente al progresso della scienza medica. La creazione di poliambulatori per gruppi di Comuni potrà assicurare anche alle popolazioni rurali l'assistenza specialistica.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla lotta contro le malattie sociali, ed in modo speciale alla malaria ed alla tubercolosi. I risultati ottenuti dall'E.R.L.A.A.S., che praticamente hanno risolto il millenario problema malarico della Sardegna, devono essere consolidati e mantenuti.

La maggiore attenzione, e con carattere di assoluta urgenza, dovrà essere rivolta alla lotta antitubercolare.

Occorrerà, in un primo tempo, completare l'attrezzatura ospedaliera e sanatoriale, ampliare il numero delle colonie per i pre-tubercolari, creare l'assistenza post-sanatoriale con colonie di lavoro agricolo ed artigiano.

La ricerca sistematica dei malati mediante la schermografia, soprattutto nelle comunità, varrà ad una eliminazione di ignote, ma non meno pericolose, fonti di contagio.

Si ha fondato motivo per ritenere che una lotta importante e condotta secondo questi criteri, in armonia con una elevazione del livello sociale della vita dovrà dare risultati tangibili anche in questo difficile campo di lotta.

L'organizzazione igienica non è oggi meno deficiente di quella assistenziale. Le proposte e i piani per una sua sistemazione più adeguata in modo che, anche alla periferia delle province, si possa contare su una organizzazione efficiente, pronta a tutte le necessità di una difesa sanitaria, potranno essere ripresi in considerazione. Naturalmente tale organizzazione sanitaria e assistenziale dovrà essere integrata da una migliore attrezzatura igienica dei nostri aggregati urbani e rurali.

Quando si riflette che attualmente numerosi paesi dispongono di un acquedotto insufficiente, e parecchi altri ne sono ancora del tutto mancanti, che solo una percentuale minima è provvista di fognatura, che delle case moltissime non corrispondono alle esigenze di vita civile, non si può non sentire la gravità di questo lato del problema, che pure dovrà essere affrontato secondo un piano organico redatto con vedute pratiche.

Il campo sanitario veterinario avrà anche le massime attenzioni, sia per una migliore profilassi delle malattie infettive trasmissibili all'uomo, nonchè di quelle interessanti soltanto gli animali domestici, sia per il necessario miglioramento degli allevamenti.

Istruzione - Nel campo della pubblica istruzione, eccetto per quanto concerne le biblioteche ed i musei di Enti locali, la Regione non ha, secondo lo Statuto sardo, che la possibilità di emanare norme di integrazione e di attuazione: laddove l'articolo 117 della Costituzione attribuisce alle regioni facoltà legislativa nel campo dell'istruzione artigiana, professionale e scolastica.

Senza entrare in merito a tale divergenza, riteniamo che vi siano delle sfere di azione dove la Regione potrà utilmente esercitare la sua attività. Nella lotta contro l'analfabetismo, nella diffusione dell'istruzione professionale agraria, industriale, nautica, nell'incoraggiare

e potenziare gli studi superiori, specie in quei campi che possano riuscire di utilità all'economia ed alla vita regionale, nel favorire tutte le manifestazioni scientifiche ed intellettuali della vita isolana, vi è indubbiamente largo campo di attività per la Regione cooperando con l'opera del Governo centrale.

Particolare cura dovrà essere posta all'edilizia scolastica che in tutti i campi della pubblica istruzione presenta gravissime deficienze.

L'assistenza parascolastica (refezioni, colonie estive e permanenti) dovrà essere più largamente assicurata ed inquadrata.

Lavoro - Nel campo del lavoro la Giunta si propone di seguire un indirizzo di netta fisionomia sociale. Fra i tanti problemi che riguardano le classi lavoratrici, quello della disoccupazione è indubbiamente il più assillante. E pertanto il Governo farà di tutto affinché tale problema venga il più rapidamente possibile avviato alla soluzione. A tale uopo si intensificheranno — d'intesa con gli Organi dello Stato — i lavori di pubblica utilità, tanto nel settore industriale quanto in quello agricolo. Si istituiranno cantieri di rimboschimento, di sistemazione montana, eccetera.

La mano d'opera disoccupata, attualmente esistente in Sardegna, è composta, nella sua quasi totalità, di mano d'opera generica, che anche e soprattutto per questo trova difficile collocamento sia nell'Isola che fuori. Di contro, gli Uffici di collocamento autorizzano annualmente la venuta in Sardegna di parecchia mano d'opera specializzata, tra cui, in massima parte, boscaioli, carbonai, caseari, salumieri, meccanici, fresatori, minatori di fondo, armatori, eccetera.

Una delle cure particolari della Regione dovrà essere pertanto quella di istituire, con metodi didattici appropriati, corsi di qualificazione e perfezionamento al fine di dare una specifica professione a molti lavoratori sardi che figurano tra i «generici».

Pur non avendo la Regione competenza specifica nel campo contrattuale e salariale, tuttavia farà tutto il possibile per dare un maggiore impulso a queste attività che sono proprie delle organizzazioni sindacali, al fine di elevare il tenore di vita dei lavoratori, specie e soprattutto di quelli agricoli.

Sempre maggiori attenzioni saranno rivolte al settore dell'artigianato, che tanta importanza ha nella produzione e nella economia isolana, anche rispetto all'occupazione ed alla specializzazione delle maestranze. Le aziende

artigiane dovranno essere potenziate, e la loro attività incrementata e sussidiata.

L'attività cooperativistica, specie quella della produzione e del lavoro, in tutti i campi, dovrà essere coordinata e tutelata al fine di garantirne un sempre maggior sviluppo.

Nel campo della Previdenza sociale, gli organi della Regione collaboreranno con gli organi dello Stato onde renderla sempre più aderente e proficua per le esigenze delle categorie interessate. Anche per i contributi unificati si dovrà pervenire ad un riordinamento e forse anche ad un alleggerimento della pressione contributiva, sempre che questo sia possibile senza che comporti nessuna diminuzione dell'assistenza a favore dei lavoratori.

A questo proposito anzi l'Assessorato al lavoro si propone di fare quanto è in suo potere per uno snellimento dell'attuale organizzazione burocratica degli organi preposti alla compilazione degli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli e per ottenere che l'assistenza a questi ultimi venga data con la dovuta e necessaria tempestività, evitando l'inconveniente attuale per cui la corresponsione, ad esempio, degli assegni familiari, viene effettuata con ritardo di anni!

Oggetto di esame appassionato sarà inoltre la posizione dei lavoratori dimessi dai luoghi di cura per raggiunta guarigione clinica, affinché ad essi sia nuovamente data la possibilità e la gioia di ricostruirsi, con il proprio lavoro, una nuova libera esistenza.

L'attuazione più o meno rapida di questo complesso programma, che certo non potrà esaurirsi nel giro di pochi anni, ma che, peraltro, occorre decisamente impostare per i suoi graduali sviluppi, è legata alle disponibilità finanziarie della Regione. Può fin d'ora affermarsi l'intendimento deciso di evitare un innasprimento della già alta pressione tributaria con la istituzione di nuovi tributi regionali, anche se previsti dallo Statuto, ma dovrà essere curata una costante e diligente collaborazione di idonee e qualificate rappresentanze locali (articolo 9 dello Statuto) alle operazioni di accertamento relative a quei tributi erariali che interessano prevalentemente la Regione, per la loro quasi totale devoluzione ad essa, onde vengano impediti le numerose evasioni fiscali ed il carico tributario sia ripartito secondo giustizia, alleviando l'onere oggi sopportato dalle classi meno abbienti.

Ma così come si favoriranno ragionevolmente, nei limiti della competenza tributaria del-

la Regione, esenzioni ed agevolazioni fiscali, per favorire il sorgere di nuove imprese creatrici di ricchezza e quindi di benessere per l'Isola, così non si esiterà a ricorrere — come abbiamo già detto — ad operazioni finanziarie a termini dell'articolo 11 dello Statuto, quando si presenti l'opportunità e la convenienza di provvedere ad investimenti di carattere permanente.

La Giunta eserciterà inoltre azione vigile e costante onde impedire che venga applicata una legge od un provvedimento dello Stato in materia economica e finanziaria che risulti dannosa all'Isola, chiedendo al Governo della Repubblica la sua immediata sospensione a termini dell'articolo 52 dello Statuto.

Per quanto riguarda il costituendo Demanio pubblico e patrimoniale, la Regione, esaurite le formalità di passaggio dallo Stato dei beni immobili e dei diritti di qualsiasi specie ad essi connessi, curerà l'esercizio rigoroso e diligente di tali diritti nei riguardi delle miniere - cave - saline - pertinenze idrauliche - peschiere - fabbricati eccetera e la razionale utilizzazione, nell'interesse dell'economia isolana, di quei beni il cui sfruttamento sia possibile.

Sarà inoltre risolto, con la più viva sollecitudine, il problema concernente la creazione ed il funzionamento del Banco di Sardegna, secondo le leggi istitutive, e verrà studiato con particolare cura ed urgenza il finanziamento delle Casse comunali di credito agrario che debbono nuovamente costituire l'ente più qualificato per i prestiti in derrate a favore degli agricoltori, specie di quei piccoli coltivatori che — assai spesso — non hanno neppure i mezzi sufficienti per affrontare la semina.

Queste, a larghe linee, le direttive che intendiamo imprimere all'azione di governo, in relazione alla quale, onorevoli consiglieri, propongo la nomina dei seguenti Assessori:

All'Assessorato agli interni: onorevole avvocato Salvatore STARA;

All'Assessorato all'agricoltura e foreste: onorevole dottor Giangiorgio CASU;

All'Assessorato ai lavori pubblici: onorevole dottor Giuseppe MURGIA;

All'Assessorato ai trasporti e comunicazioni: onorevole dottor Alberto Mario STANGONI;

All'Assessorato industria e commercio: onorevole avvocato Piero SOGGIU;

All'Assessorato alle finanze: onorevole dottor Efsio CORRIAS;

All'Assessorato all'igiene, sanità e pubblica istruzione: onorevole professor Giuseppe BROTZU;

All'Assessorato al lavoro e previdenza sociale: onorevole dottor Francesco DERIU.

A chiarimento di erronee interpretazioni della Stampa, gioverà rilevare che la competenza del Consiglio è piena ed immediata su tutte le materie devolute alla Regione, a termini degli articoli 3, 4 e 5 dello Statuto, e che gli organi attualmente esistenti saranno tenuti alla esecuzione delle deliberazioni legalmente assunte.

Il funzionamento della Giunta è pur esso immediato, per quanto riguarda l'intervento consultivo o politico su tutte le questioni di interesse regionale, mentre si attende il completamento delle norme di attuazione per il passaggio dei servizi e degli uffici, ed il regolamento legislativo dei rapporti fra Regione ed Enti locali.

Ciò non significa che la Giunta debba, in questo frattempo, restare inattiva, che anzi dovrà sopportare un gravoso onere di lavoro, con l'organizzazione degli Uffici, con lo studio e compilazione del bilancio da sottoporre alla approvazione del Consiglio nella sessione ordinaria del prossimo ottobre, con l'apprestamento dei provvedimenti concreti destinati all'attuazione del suo programma di governo.

Onorevoli consiglieri nel proporre i nominativi dei componenti della Giunta regionale, io sento di poter prendere impegno, non per me solo, ma per tutti i colleghi che ci porremo subito al lavoro. Il quale pur nella sua gravità e difficoltà, noi confidiamo di assolvere sorretti dalla vostra fiducia e dall'amore sincero e profondo che portiamo a questa nostra terra di Sardegna.

Sull'ordine dei lavori.

DESSANAY propone che la seduta venga rinviata a domani, data la complessità degli argomenti esposti dal Presidente della Giunta regionale.

CORRIAS ALFREDO chiede che si prosegua la trattazione degli altri argomenti all'ordine del giorno.

I LEGISLATURA

V SEDUTA

22 GIUGNO 1949

AMICARELLI concorda con Corrias Alfredo.
CASTALDI concorda con Corrias Alfredo.
PRESIDENTE osserva che anche gli altri argomenti all'ordine del giorno richiedono u-

na discussione approfondita. Mette in votazione la proposta Dessanay di rinviare la seduta a domani.

(E' approvata).

La seduta è tolta alle ore 11,30.